

Capo d'Istria è città antica, et come si dice fabricata da uno figliuolo di Giustiniano imperatore, alla quale egli diede il nome di Giustinopoli; et fabricata che egli l'ebbe, vi condusse ad abitarla le famiglie Sabina, Vida, Gasarda, Verza et altre, le quali oggidì vivono in quella città; la quale è situata sopra un scoglio prodotto dalla natura, circondato d'ogni intorno dal mare, il cui circuito può esser intorno un miglio e mezzo; et ancora, che il mare la circonda, è nondimeno cinta di mura antiche, et al porto ha un molo non troppo bello e poco sicuro, dove le barche mettono scala, et ha medesimamente diverse porte, che guardano verso la marina. Verso la parte di levante ha una porta, fuori della quale è fabricato un ponte consolidato di terra e sassi, che giace nel mare, il quale in quella parte è poco profondo, et non è lungo più d'un miglio e mezzo; alla metà del quale è un castellino vecchio di poca fortezza, detto Lion, nel quale vi stà un castellano nobile Veneziano in vita, il quale verso la parte di terra ha un ponte levatore, e ivi attorno sono certe paludi, fra le quali sono molte saline, che danno assai utilità ai cittadini. Per il ponte si va in terra ferma et al Monfalcone, castello della patria del Friuli, lontano da Capo d'Istria miglia 25. Quella città ha oltre il canal maritimo verso levante assai buon territorio, posto per la maggior parte in colli ameni e fruttiferi, che producono vini eccellentissimi in quantità, di modo che oltre i vini, che son bastanti a tutto quel paese, ne vendono gli abitanti ogni anno per ducati 25 milla in 30 milla, et avanti si seccassino gli oliveri si cavava bona quantità in detto oglio, che cresceva l'entrata a cittadini ogni anno per 20 milla ducati all'anno, la quale è del tutto mancata, pur si va di nuovo allevandoli. Biave non nascono in quel territorio se non pochissime, di maniera che non bastano per vivere di tre mesi all'anno alla città e territorio. Si prevagliano la città e territorio di biave della Puglia, della Marca e del Cragno. Sono nella città anime dieci milla in circa. Il popol è devotissimo alla serenissima signoria. Tutti gli abitanti così nobili come popolari sono ornati di bellissimi costumi; gli abiti loro sono all'italiana, e vi son molti dottori e letterati, ma il territorio tutto abitato e coltivato da gente slava. La camera fiscal scode poco danaro, e dalla entrata alla spesa, che ha essa camera, è poca differenza.

Giovanni Battista Giustiniano. Itinerario: Breve descrizione d'Istria. In: *Commissiones et relationes Venetae* (collegit et digessit Simeon Ljubić), Tomus II: Annorum 1525–1553. Zagrabiae: sumptibus Academiae scientiarum et artium, 1877, p. 191.

L'itinerario attraverso l'Istria e la Dalmazia del sindaco veneziano Giovanni Battista / Gian Battista / Giambatista Giustiniano, dalla famiglia patrizia veneta, che fu mandato come delegato da parte della Repubblica di Venezia, insieme ad Anzolo Diedo, ad esaminare la situazione in Dalmazia fu pubblicato nel 1877 dallo storico croato Šime Ljubić. L'itinerario viene esaminato da diversi punti di vista: come visione della città alla metà del sedicesimo secolo da parte di un magistrato veneziano, come documento singolare dell'aspetto urbanistico ed architettonico della città, come testo letterario di un'eminente personalità veneziana nel periodo del tardo Rinascimento.

L'originale si trova nel Codice cartaceo Cicogna vol. IV (secolo XVII), Museo Civico di Venezia (Racc. N. 1337).